

## INFOPOINT N°2: LA PESCA INDUSTRIALE E LE SUE RIPERCUSSIONI AMBIENTALI

### COS'È LA PESCA INDUSTRIALE?

È la pesca realizzata da imbarcazioni lunghe più di 18 metri con sistemi tecnologizzati e poco selettivi, come la pesca a strascico, con il palangaro o con reti a circuizione. La pesca industriale è cresciuta a partire dall'applicazione di tecnologie sviluppate per la guerra (radar, sonar, posizione satellitare).



La pesca commerciale copre più del 55% della superficie dell'oceano, una superficie quattro volte più grande di quella occupata dall'agricoltura.

Fonti: Pauly et al, 2002.

Global Fishing Watch

### COS'È LA SOVRAPESCA?

La sovrapesca è lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche. Una situazione che si verifica quando si pescano più pesci di quelli che nascono, perché non permettiamo che trascorra il tempo sufficiente per la rigenerazione delle popolazioni naturali di pesci.

Secondo l'ultimo rapporto della FAO, l'Organizzazione dell'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura, il **90% delle riserve di pesci sono sfruttate eccessivamente**.

La sovrapesca può portare all'estinzione di una specie. Infatti, nel XX secolo l'essere umano ha portato sull'orlo dell'estinzione alcune specie di balene, il merluzzo dell'Atlantico e le aringhe.

Fonte: FAO.

### COS'È LA PESCA ACCIDENTALE (BYCATCH)?



Il “bycatch” è la cattura accidentale di specie non desiderate durante il processo della pesca. Normalmente tali catture accidentali si rigettano in mare, per la maggior parte senza vita; queste specie catturate accidentalmente (“bycatch”) e che alla fine vengono buttate via sono i cosiddetti “scarti”: specie non obiettivo della pesca che si buttano/gettano via.

Si calcola che 100 milioni di squali, 300.000 uccelli marini e 250.000 tartarughe marine vengono sacrificati ogni anno a causa delle catture accidentali.

Fonte: Greenpeace

### QUANTA PESCA SI SCARTA?

In base ad uno studio della FAO, la quantità mondiale di scarti annuali della pesca è di circa **9,1 milioni di tonnellate (10,1% delle catture annuali)**, delle quali:

- 4.2 milioni di tonnellate corrispondono a reti a strascico,
- 1.0 milione di tonnellate a reti di circuizione,
- 900.000 tonnellate a reti a traino,
- 800.000 tonnellate a reti da posta.

Fonti FAO (Pérez Roda et al., 2019).

Zeller D, Pauly D (2019). Viewpoint: Back to the future for fisheries, where will we choose to go? Global Sustainability 2, ell, 1-8.

## QUANTO VENGONO DANNEGGIATE LE ALTRE SPECIE MENTRE SI PESCA?

La FAO stima un'interazione annuale della pesca con almeno 20 milioni di esemplari di specie in pericolo, minacciate o protette. Alcuni autori e ricercatori internazionali ritengono che le stime della FAO siano molto al di sotto della realtà.

## LA PESCA INDUSTRIALE È REDDITIZIA?

**Le flotte a lunga distanza** ricevono sovvenzioni per un totale compreso tra il 20% e il 40% del valore delle proprie catture. Senza di esse o altre sovvenzioni molte di queste flotte non sarebbero redditizie.

Fonte: FAO

## È GIUSTO SOVVENZIONARE LA PESCA INDUSTRIALE?

Alcune sovvenzioni come per esempio **gli sgravi fiscali e le sovvenzioni ai combustibili sono dannose**. La Cina, il Giappone e l'Unione Europea danno più sovvenzioni ittiche dannose. Ridurre questi sussidi è uno degli obiettivi della FAO per i prossimi anni.

## STIAMO TRASFERENDO LA SOVRAPESCA A PAESI MENO SVILUPPATI?

La pesca industriale a larga distanza si dirige ad acque territoriali di paesi meno sviluppati con capacità limitata di controllo. Con la pesca industriale a larga distanza **si trasferiscono i rischi della sovrapesca ai paesi meno sviluppati**, creando carestie e movimenti migratori.

## LA PESCA INDUSTRIALE È SOCIALMENTE SOSTENIBILE?

La pesca industriale distrugge l'impiego nei paesi della costa ed è stata associata a precarietà, condizioni di schiavitù e mancanza di sicurezza sul lavoro. La complessità della sorveglianza in alto mare e il carattere internazionale delle imprese e dei lavoratori rende complicato il controllo di questa situazione.

La produzione di farina di pesce nei paesi poco sviluppati, diretta principalmente all'alimentazione di animali nei paesi sviluppati, compromette la sicurezza alimentare nelle zone di pesca e produce carestie e movimenti migratori.

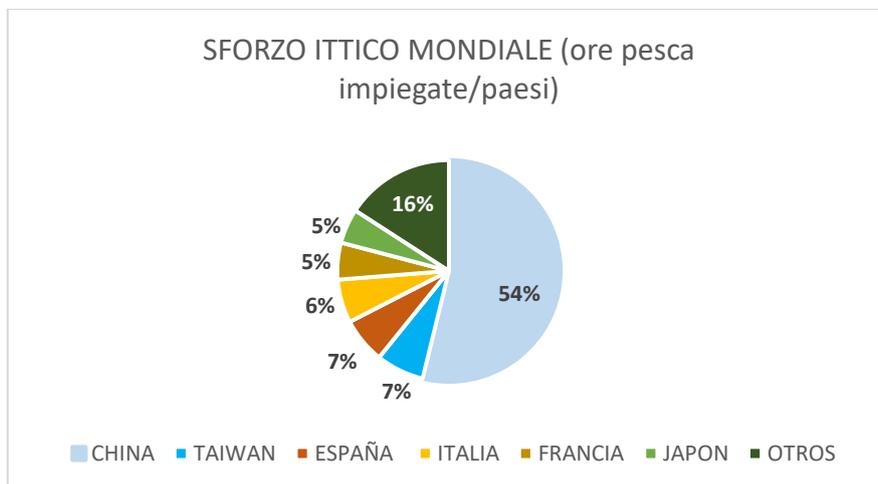
Nella pesca industriale l'alta specializzazione e produzione in scala ha portato a una crescente concentrazione della produzione e delle risorse. Ci sono sempre meno imprese che concentrano una maggiore capacità di pesca nel mondo. La maggior parte delle risorse ittiche del pianeta sono sfruttate solo da poche imprese.

Fonte FAO

Tickler, D., Meeuwig, J., Bryant, K., David, F., Forrest J.A.H., Gordon, E., Joudo Larsen, J., Oh, B., Pauly, D., Sumaila, R.U., Zeller, D. (2018) Modern slavery and the race to fish. Nature Communications <https://www.nature.com/articles/s41467-018-07118-9>.

## CHI FA PESCA INDUSTRIALE?

Mentre la maggior parte delle nazioni pesca preferibilmente all'interno delle proprie zone economiche esclusive (ZEE), la Cina, la Spagna, Taiwan, l'Italia, la Francia, il Giappone e la Corea del Sud accaparrano l'**85% dell'attività ittica rilevata in alto mare**.



Fonte: Global Fishing Watch. Articolo rivista Science

## CHI CONTROLLA LA PESCA INDUSTRIALE?

Le acque internazionali sono quelle situate oltre le 200 miglia dalla costa, che di solito limitano la zona esclusiva economica di un paese. Costituiscono il 60% degli oceani e sono libere per la pesca e la navigazione a patto che se ne conservino le risorse.

Sono state approvate misure a livello internazionale per prevenire la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata in in queste acque internazionali; un esempio è l'impegno dei paesi di sorvegliare le imbarcazioni con la propria bandiera e controllare lo sfruttamento delle proprie risorse sulla costa o ciò che entra dai porti e si commercializza.

Molti paesi per mancanza di volontà o di mezzi non sono riuscite a metterle in pratica.

Si calcola che la pesca illegale in acque internazionali possa muovere all'anno fino a **26 milioni di tonnellate di pesce e 23.000 milioni di dollari**.

Fonte: FAO

Convenzione dell' ONU (Diritti del Mare)

## LA PESCA INDUSTRIALE È EFFICACE?

La pesca industriale apporta un'importante quantità di alimenti alla catena alimentare, ma allo stesso tempo:

- Esaurisce le risorse marine ittiche e non ittiche: delle 600 zone di pesca monitorate dalla FAO, più della metà sono esaurite fino al punto da generare poche o nessuna cattura.
- Impiega grande quantità di energia e di combustibili fossili per il trasporto e il raffreddamento dei prodotti.
- Provoca un importante impatto ambientale dovendo spingersi sempre più in là a causa dell'esaurimento delle risorse vicine.
- Consuma la maggior parte delle sovvenzioni mondiali destinate alla pesca.
- Mette in pericolo la sicurezza alimentare di molte regioni e di future generazioni a livello mondiale.



Fonti: Edgar et al, 2018; O'Leary et al, 2018; Robert et al, 2017; Zeller, 2005, Schiller, Bailey, Jacquet, & Sala, 2018 ; Sumalia et al, 2015; White & Costello, 2014.

<https://www.nationalgeographic.es/medio-ambiente/2018/06/la-pesca-de-altura-no-es-solo-destructiva-tampoco-es-rentable>

## “PESCARRE MENO PER CATTURARE DI PIÙ”

Molti studi ed esperienze sulle riserve marine mostrano che una riduzione della sovrappesca comporta un aumento delle catture in meno tempo e con meno sforzo.